

## L'Unità in Giro



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

## La filastrocca

Strade bianche a Montalcino  
In bicicletta va un bambino  
Con il babbo e le sorelle  
Ha levato le rotelle  
Strade bianche illuminate  
Con la luce delle fate  
Cresce chiaro quel piccino  
Vola incontro al suo destino

→ **La 7ª tappa a Montalcino:** Evans davanti a Cunego e Vinokourov

→ **Il kazako si riprende** la maglia dopo una prova da ciclismo d'antan

# Roubaix toscana Dal fango alla rosa «Vino» torna il re Nibali cade e lotta

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Cadel Evans vince a Montalcino davanti a Cunego e Alexandre Vinoukourou

Tappa d'altri tempi da Carrara a Montalcino, con uno sterrato che diventa inferno sotto la pioggia. Cadel Evans vince la frazione, Vinoukorov riprende la maglia rosa. E la perde Nibali, che cade. Oggi il Terminillo.

Una meraviglia di fango, spettacolo puro e durissimo ciclismo. Fuori Nibali, azzoppato da una caduta e precipitato a 1'30" dal nuovo leader, il vecchio, insaziabile Vinokourov. La tappa, storica, di Montalcino la vince Cadel Evans, che esibisce all'arrivo la sua maglia bianca di campione del mondo irrisconoscibile e, forse, ancora più bella. Straordinaria vittoria per l'australiano, che torna sotto in classifica, a 1'12", minaccioso e

con una classe e una forma che prima o poi peseranno. Evans e Vino, dal duello non si scappa. Anche perché Ivan Basso, a sua volta coinvolto nella caduta di Nibali, becca 2'05" e scende all'8° posto. Nibali è 5°, a 1'33" dal kazako di ferro. Tappa infernale, pioggia tremenda che trasforma lo sterrato in un lingua di lava fredda, starci in piedi è un miracolo. La battaglia si accende nel primo tratto ghiaioso. Vinokourov dà la prima frustata, restano in pochi. Prima del fango, la caduta di Nibali, in una curva non difficile verso destra.

## BASSO NON C'È

A un certo punto Nibali pare nelle condizioni di poter rientrare, ma aspetta Ivan, in giornata no, e i piani della Liquigas franano. Davanti è una gran battaglia, con Vino e Evans a tirare un gruppetto di 7 in cui si rivede con piacere e con grande presenza Damiano Cunego, che nel dedalo di Montalcino perde la ruota di Evans nel momento decisivo. Primo il campione del mondo, secondo Damiano, terzo Vino. Rosa kazaka, delusione italiana. Nibali è nero: «Mi è caduto davanti Scarponi e non sono riuscito ad evitarlo. Poi mi sono ripreso e con Basso abbiamo deciso di darci cambi regolari per perdere il meno possibile». Doppia sconfitta per la Liquigas, grande giornata per il 37enne Vinokourov, che a occhi quasi chiusi per il fango ha portato al traguardo la sua voglia di rivincita lungo i 224 km della Roubaix toscana: «Non si vedeva nulla negli ultimi km, è stata una tappa durissima. Ho sentito di una caduta, ma non ho capito chi fosse. Sul Terminillo sarà anche peggio». Cioè oggi, salita non impossibile, ma dura per chi non ne ha abbastanza - Basso, pare -: tappa piana fino alla cascata delle Marmore, poi saliscendi e la salita finale, 16 km al 7% con punte del 12. Non chi vincerà il Giro, ma chi lo perderà, starà scritto in cima al gigante sabino. ♦

## Quel fascino dello sterrato gare «vintage» in Toscana

Strade Bianche ed Eroica sono le due occasioni lanciate in Italia, in questi ultimi anni per gli amanti dello sterrato, entrambe sui percorsi della tappa di ieri. L'edizione di marzo è per professionisti, quella di ottobre, il 3 quest'anno, per appassionati.

## Due uomini in fuga con... Marco Pinotti



«Le due ruote sono l'unica scelta per combattere l'inquinamento»

Marco Pinotti, 34 anni, ingegnere. Ma anche ciclista professionista dal 1999, pistard, specialista nelle cronometro, sesto in classifica generale a un minuto e quaranta secondi dalla nuova maglia rosa, il kazako Alexander Vinokourov.

Autore di una bellissima prova sulle strade bianche di Montalcino; quarto, con lo stesso tempo dei primi.

**Marco, Com'era la tua prima bicicletta?**

«Azzurra e bianca, una Colnago».

**E la tua prima gita in bici?**

«In campagna dai nonni».

**A tuo figlio consiglieresti di fare il ciclista?**

«Dalle mie parti, nel bergamasco, no. C'è troppo traffico».

**Credi che la bicicletta possa essere un mezzo per risolvere problemi come inquinamento?**

«È la soluzione obbligatoria».

**Sei netto, Marco...**

«Sì, è l'unica scelta possibile».

**Che ambizioni hai per questo Giro?**

«Mantenere una bella posizione in classifica e, se "salto", tentare una tappa».

**Quella che potresti vincere?**

«L'ultima cronometro a Verona».

In bocca al lupo, ingegnere.

A.S.